



IPRASE – Istituto per la ricerca e la sperimentazione educativa

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025

Redazione secondo le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti come declinato dall'art.6 del decreto n. 132/2022

25/01/2023

Sommario

PREMESSA

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Omissis

2.2 Omissis

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Analisi del contesto

2.3.2 La mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi

2.3.3 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali concreti

2.3.4 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

2.3.5 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

2.3.6 Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del Dlgs n. 33/2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

PREMESSA

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e in particolare ai sensi dell'art. 6 del decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, Iprase adotta il presente PIAO in versione semplificata per le pubbliche amministrazioni con n. di dipendenti inferiore a 50. Il documento viene redatto secondo i contenuti e secondo lo schema tipo del PIAO definiti dal decreto ministeriale.

In particolare, il presente documento è strutturato in tre sezioni di programmazione:

- sezione 1: scheda anagrafica dell'amministrazione;
- sezione 2: valore pubblico, performance e anticorruzione;
- sezione 3: organizzazione e capitale umano.

La sezione n. 1 riporta i dati identificativi dell'Istituto quali: denominazione, indirizzo, indirizzo di posta elettronica e di posta elettronica certificata, n. di telefono, indicazione del legale rappresentante, codice fiscale e sito web istituzionale.

Come si evince dal "Sommaro", la sezione n. 2 è declinata dalla sotto-sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", mentre le sotto-sezioni 2.1 e 2.2 vengono omesse in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Nella sotto-sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" è riportata un'analisi del contesto allo scopo di evidenziare se le caratteristiche dell'ambiente in cui Iprase si inserisce possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nei processi che coinvolgono l'Istituto (contesto esterno) e per evidenziare se la mission dell'Ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa (contesto interno).

Al paragrafo 2.3.2 è presentata la mappatura dei processi e l'analisi dei potenziali rischi corruttivi. Nello specifico vengono individuate quattro aree a rischio corruttivo ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012:

1. Area di rischio B) Contratti pubblici;
2. Area di rischio C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
3. Area di rischio D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Area di rischio F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

Ogni area è declinata dai processi considerati come potenzialmente soggetti a rischio corruttivo.

In particolare, al paragrafo 2.3.3, per ogni area di rischio e processo identificati come potenzialmente soggetti a rischi corruttivi, vengono riportati:

- una dettagliata descrizione del processo;

- la descrizione del contesto interno identificando il personale coinvolto nel processo;
- la descrizione del contesto esterno identificando la categoria o le categorie di appartenenza degli interlocutori a cui questo si rivolge;
- i potenziali rischi corruttivi ai quali il processo può essere soggetto e le specifiche misure adottate per evitare il verificarsi dell'eventuale fenomeno di rischio;
- valutazione ponderata dei rischi individuati mediante attribuzione di un punteggio da 1 (assenza di rischio) a 5 (massimo rischio).

Al paragrafo 2.3.4 vengono illustrate le misure organizzative che l'Istituto intende adottare per il trattamento del rischio in termini di misure di prevenzione comuni a tutte le attività di rischio, in termini di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione e di formazione del personale coinvolto nei processi a maggior rischio.

Al paragrafo 2.3.5 vengono descritte le modalità con cui l'Ipase intende attuare il monitoraggio sull'idoneità e sull'applicazione delle misure, nello specifico:

- monitoraggio dei rapporti di interesse fra interessati e soggetti competenti;
- monitoraggio in termini di conclusione dei procedimenti;
- tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di illecito;
- controlli interni sull'attività amministrativa.

Per quanto riguarda la programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del Dlgs n. 33/2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, si dà conto al paragrafo 2.3.6 .

La sezione n. 3 "Organizzazione e capitale umano" rimanda, per quanto riguarda la normativa che disciplina la struttura organizzativa dell'Istituto, alla sotto-sezione 2.3 paragrafo 2.3.1.

Le sotto-sezioni 3.2 "Organizzazione del lavoro agile" e 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale", rimandano al PIAO redatto dalla Provincia autonoma di Trento.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione dell'Ente: IPRASE, Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, è un Ente strumentale della Provincia autonoma di Trento, dotato di autonoma personalità giuridica e distinto assetto finanziario in base all'art. 42 della L.P. 7/08/2006, n. 5, all'art. 33 della L.P: 16/06/2006, n. 3 e al D.P.P. 03/04/2008 n.10-117/Leg. e s.m.i.:

Legale Rappresentante: Luciano Covi, Direttore

Indirizzo: Rovereto (TN), via Tartarotti n. 15

Sito istituzionale: www.iprase.tn.it

Telefono: +39 0461 – 494360

Email: iprase@iprase.tn.it

PEC: iprase@pec.provincia.tn.it

Codice fiscale: 96023310228

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Omissis

2.2 Omissis

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Definizioni

Ai fini di rendere maggiormente esaustiva la presente sotto-sezione si specifica che:

- per “l. 190/2012” si intende la legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- per “d.lgs. 33/2013” si intende il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- per “Responsabile anticorruzione” si intende il Responsabile per la prevenzione della corruzione dell’Iprase;
- per “legge provinciale n. 4 del 2014” si intende la Legge provinciale 30 maggio 2014 n. 4 “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”;
- per “attività a maggior rischio” si intendono le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore superiore a quello individuato quale soglia di maggiore esposizione a rischio;
- per “soggetto competente” si intende il dipendente al quale è assegnata l’attività istruttoria e il Direttore competente all’adozione dell’atto conclusivo del procedimento;
- per “interessato” si intende la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di qualsiasi provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- per “domanda” si intende la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell’emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano.

2.3.1 Analisi del contesto

Il contesto esterno

Ipase è un ente strumentale di diritto pubblico della Provincia Autonoma di Trento, previsto dall'art 33 L.P. 16 giugno 2006, n. 3, lett. a) che svolge le seguenti attività previste dall'art. 42 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 e s.m. "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino":

- promuove e realizza la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica;
- fornisce supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia;
- collabora con il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione e la figura della Sovrintendente Scolastica per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola, anche in riferimento al personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative con sedi nei comuni ladini, mocheni e cimbri;
- collabora con l'Università statale degli studi di Trento, con altre università, con istituti di ricerca e di documentazione facenti capo al Ministero della pubblica istruzione e con istituti di ricerca educativa operanti in Italia e all'estero;
- può stipulare apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche e formative paritarie, con oneri a carico di queste ultime, per la formazione e l'aggiornamento del loro personale;
- provvede alla programmazione, alla realizzazione, alla verifica e al monitoraggio di iniziative di formazione rivolte al personale del comparto scuola - anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale -, ad altre attività formative funzionali allo sviluppo professionale continuo e al sostegno dell'innovazione e dello sviluppo del sistema educativo provinciale;
- effettua rilevazioni, a livello locale, nazionale e internazionale, in merito alla qualità degli apprendimenti degli studenti, e svolge attività di monitoraggio sulle azioni d'innovazione didattica; a tal fine collabora, in particolare, con il comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e con l'istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione, per la partecipazione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali alle iniziative nazionali;

- elabora, raccoglie e mette a disposizione del sistema educativo provinciale la documentazione relativa alle materie e alle attività di competenza, favorendo anche la diffusione delle buone pratiche.

Il contesto esterno in cui opera l'Istituto si aggancia comunque a quello delineato dalla Provincia Autonoma di Trento nel proprio piano anticorruzione e precedenti ove viene confermato "un contesto sociale e culturale ancora orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare che ha consentito di raggiungere i più alti livelli di qualità della vita a livello nazionale".

L'Istituto non ha mutato i propri ambiti di riferimento, operando in stretta contiguità con il mondo scolastico, realizzando nella presente contingenza la formazione del personale scolastico prevalentemente online ma operando per un graduale ritorno alla formazione in presenza anche attraverso il passaggio intermedio della modalità di formazione mista.

Il contesto interno

La *mission* di IPRASE consiste nella promozione e realizzazione di azioni finalizzate alla ricerca, alla sperimentazione, alla documentazione, allo studio e all'approfondimento di tematiche educative e formative e di iniziative a sostegno dell'innovazione didattica e dell'autonomia scolastica. Le linee di lavoro dell'Istituto, impegnato a costruire l'educazione per il futuro nella prospettiva di contribuire, a fianco delle scuole, a preparare oggi le generazioni del domani, nascono e si sviluppano attraverso modelli di condivisione e di cooperazione con le professioni educative, con le comunità locali, con il mondo delle imprese e delle professioni. Vengono definite sulla base di un "Piano strategico", messo a punto da un apposito Comitato Tecnico scientifico, e riguardano il capitale professionale delle scuole della provincia, lo sviluppo delle conoscenze scientifiche sui processi di apprendimento e sulla loro organizzazione e la promozione dell'innovazione indispensabile per affrontare il futuro. L'attenzione al mondo dei discenti si realizza anche attraverso l'attuazione di studi e ricerche su aspetti educativi, culturali e sociali della realtà giovanile.

Per l'aggiornamento e la formazione continua dei docenti, dei dirigenti, del personale ATA e AE delle Istituzioni scolastiche provinciali, l'Istituto opera di concerto con le scuole e in collaborazione con tutti i protagonisti presenti sul campo (scuole, associazioni professionali, istituzioni accademiche e culturali,...).

Attraverso specifici progetti di ricerca, di base e applicata, IPRASE esplora nuove tematiche emergenti, affronta l'osservazione e l'analisi delle pratiche didattiche, predispone percorsi di valutazione sulla qualità degli apprendimenti degli studenti anche nel quadro del testing nazionale e internazionale e supporta il monitoraggio dell'innovazione didattica.

Per favorire la conoscenza, la condivisione e la diffusione delle pratiche efficaci, l'Istituto raccoglie e mette a disposizione la documentazione relativa ai processi didattici e di apprendimento nonché gli esiti delle indagini, condotte dai propri gruppi di ricerca, rendendoli pubblici anche attraverso la rivista *Ricercazione*.

Le attività dell'Istituto sono disciplinate dal Regolamento concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani (articolo 42 della legge provinciale 7 agosto 2006,

n. 5 e articolo 11 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5) approvato con Decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg e s.m.

Sono organi dell'IPRASE:

- il **Direttore** che è nominato dalla Giunta provinciale e ha la legale rappresentanza dell'Istituto, è Responsabile della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e dei risultati delle attività, inoltre provvede alla direzione e al coordinamento del personale;
- il **comitato tecnico-scientifico e il suo presidente** che sono nominati dalla Giunta provinciale il primo con funzioni d'indirizzo, di programmazione e di valutazione interna delle attività dell'Istituto e il secondo con funzione di promuovere l'attività del Comitato. Di diritto fanno parte del Comitato tecnico scientifico il Dirigente generale del Dipartimento Istruzione e il Soprintendente scolastico (figura istituzionale di nuova nomina giusta deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 di data 12 agosto 2019);
- il **revisore dei conti** nominato dalla Giunta provinciale con funzione di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti nella gestione finanziaria ed economica, nonché sulla regolarità contabile della gestione dell'IPRASE.

La giunta provinciale definisce le direttive e gli obiettivi per l'Istituto.

La struttura organizzativa dell'IPRASE è costituita a sensi della deliberazione della Giunta provinciale 1376 di data 1 settembre 2017 da:

- un'area di ricerca;
- un'area della formazione e dello sviluppo professionale del personale delle istituzioni scolastiche e formative;
- un'area amministrativa;
- un'area a supporto delle attività e di segreteria.

Iprase non ha dipendenti propri, in quanto i lavoratori a tempo indeterminato presenti in pianta organica sono dipendenti di ruolo della Provincia Autonoma di Trento, messi a disposizione dal comparto enti locali o dalle Istituzioni scolastiche.

L'unico ruolo dirigenziale è rappresentato dalla figura del Direttore dell'Istituto. Non si sono rilevati episodi di responsabilità penale o erariale a carico di dipendenti distaccati presso l'Istituto, né si sono ricevute segnalazioni di illecito.

Il Responsabile anticorruzione dell'Iprase è individuato dalla Giunta provinciale nella figura del Direttore dell'Istituto che esercita i compiti ad egli attribuiti dalla legge, in particolare:

- elabora la proposta e approva il piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (e il piano per la trasparenza) entro il 31 gennaio di ogni anno;

- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti a rischi di corruzione.
- pubblica entro il giorno 15 dicembre di ogni anno oppure entro il termine stabilito annualmente dall'A.N.A.C. nella sezione altri contenuti – anticorruzione la "relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione".

2.3.2 La Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi

Per ognuna delle aree di rischio identificate, si declinano di seguito i processi individuati come potenzialmente soggetti a rischi corruttivi.

Area rischio B) Contratti pubblici

1. Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi;
2. Acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia europea;
3. Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione

Area rischio C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Accredimento di soggetti che offrono formazione al personale della scuola;
2. Riconoscimento soggetti qualificati per la formazione del personale della scuola;
3. Riconoscimento di corsi proposti da soggetti non qualificati né accreditati.

Area rischio D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Incarichi di rilevazione per conto di Invalsi;
2. Validazione ex ante di progetti e iniziative d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini.

Area rischio F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

1. Liquidazione e pagamento delle spese.

2.3.3 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Con riferimento al paragrafo 2.3.2, per ogni area e processo identificati come potenzialmente soggetti a rischi corruttivi, si procede di seguito a:

- una dettagliata descrizione del processo;
- la descrizione del contesto interno identificando il personale coinvolto nel processo;
- la descrizione del contesto esterno identificando la categoria o le categorie di appartenenza degli interlocutori a cui questo si rivolge;
- i potenziali rischi corruttivi ai quali il processo può essere soggetto e le specifiche misure adottate per evitare il verificarsi dell'eventuale fenomeno di rischio;
- valutazione ponderata dei rischi individuati mediante attribuzione di un punteggio da 1 (assenza di rischio) a 5 (massimo rischio).

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:

1. Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi.

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi

La programmazione degli acquisti di beni e servizi dell'Istituto trova riscontro nei documenti di bilancio e di programmazione approvati annualmente (bilancio di previsione, bilancio finanziario gestionale, programma di attività). In particolare, le spese legate alle attività programmate, in maggior parte legate ad attività correnti di formazione del personale della scuola e di ricerca, trovano copertura negli stanziamenti effettuati sui capitoli di pertinenza.

Con l'attuale classificazione del bilancio è prevista una suddivisione molto dettagliata della spesa in base alla tipologia della stessa con conseguente specificazione del relativo stanziamento. In considerazione della tipologia di spese da sostenere (corsi di formazione per il personale della scuola, attività di ricerca, di sperimentazione educativa e di valutazione) e delle risorse assegnate dalla Provincia con appositi provvedimenti di Giunta, la discrezionalità sulla ripartizione delle spese è poco significativa.

Le spese per investimenti riguardano prevalentemente l'aggiornamento informatico della dotazione hardware e software e la manutenzione dell'immobile – sede dell'Istituto.

Le spese di natura discrezionale sono stanziare nei limiti di effettiva necessità essendo, peraltro, regolamentate sia nella tipologia che nell'importo complessivo dalle direttive in materia di formazione dei bilanci degli enti strumentali approvate annualmente dalla Provincia.

La fase di programmazione è effettuata, per gli acquisti di importo unitario stimato superiori ad Euro 40.000,00, mediante approvazione da parte del Direttore dell'Istituto del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'ar. 21 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Ad inizio di ogni anno, con distinti provvedimenti del Direttore dell'Istituto, sono poi approvati i programmi di spesa annuali per le seguenti tipologie di spesa:

- spese generali di funzionamento;
- spese per attività istituzionale connesse alla formazione e alla ricerca

Tali programmi specificano, con riferimento alle spese sopra indicate, le tipologie di beni/servizi acquistabili e i limiti massimi di spesa.

L'acquisizione dei beni e servizi avviene poi con le modalità descritte nel successivo paragrafo 2., mediante l'utilizzo delle risorse accantonate con la prenotazione fondi ovvero, per le spese non comprese nei programmi periodici, mediante la creazione di appositi impegni di spesa sul pertinente capitolo di bilancio.

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1 del presente documento.

Il processo è istruito da 4 unità di personale.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente e 1 funzionario e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo, in particolare fornitori di beni e servizi delle diverse categorie merceologiche di interesse dell'Istituto.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- potrebbe porsi il rischio che si proceda all'effettuazione dell'appalto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra il funzionario incaricato dell'istruttoria/il dirigente e l'operatore economico;
- si pone il rischio che, in fase di progettazione della gara, siano stabilite caratteristiche del prodotto o del servizio da acquisire finalizzate a predeterminare la scelta, quale aggiudicatario, di un determinato operatore economico.
- tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1

b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	2		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:

2. Acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia europea.

(L.P. 19 luglio 1990, n. 23, art. 21)

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione dell'appalto

Si veda quanto riportato per il processo "1. Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi".

Selezione del contraente

Avvio

L'espletamento della procedura di scelta del contraente è affidato dal Direttore ad un funzionario. Il funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi.

Sulla base delle informazioni pervenute dal Direttore, il funzionario provvede alla ricerca del bene/servizio in conformità con quanto disposto dall'art. 36 ter 1 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, ovvero, in primo luogo, mediante il ricorso alle convenzioni attivate

dall'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti (APAC) e in subordine, mediante l'utilizzo degli strumenti del mercato elettronico gestito da APAC; in mancanza di beni e servizi, vi provvede mediante il ricorso agli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o mediante procedure concorrenziali di scelta del contraente secondo le disposizioni dettate dal citato art. 36 ter 1 della L.P. n. 23/1990.

Come consentito dalla succitata norma, il funzionario può procedere all'acquisto di beni e servizi di importo inferiore ad Euro 5.000,00 anche senza ricorrere agli strumenti elettronici di acquisto sopra indicati.

Fasi intermedie

- In caso di ricorso al mercato telematico, ove vengano individuati più fornitori, si procede ad una RDO (richiesta di offerta) sulla piattaforma telematica;
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, si procede ad un'indagine di mercato via e-mail e/o confronto concorrenziale tramite pec per la ricerca dei fornitori.
- in caso di confronto concorrenziale la procedura è curata dal funzionario dell'area amministrativa individuato dal Direttore.

Conclusione

Per gli acquisti su programma di spesa:

- in caso di RDO su mercati telematici, effettuata la valutazione delle offerte dal funzionario incaricato con la supervisione del Direttore, viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di presenza del bene/servizio sulla vetrina del mercato telematico viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, vengono valutate dal funzionario contabile le offerte pervenute dai fornitori contattati tramite indagine di mercato, viene scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa e sottoposta al Dirigente per la sua approvazione, successivamente viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di confronto concorrenziale, il fornitore viene individuato al termine della procedura di valutazione delle offerte che è documentata nei verbali di valutazione
- redatti dal funzionario appartenente all'area amministrativa;
- in caso di presenza di un unico fornitore viene effettuata un'indagine di mercato su internet e una ricerca storica sugli acquisti già effettuati dall'Istituto per lo stesso bene/servizio per valutarne la congruità del prezzo, procedendo poi all'impegno di
- spesa in caso di esito positivo della valutazione sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno.

In caso di acquisto di beni/servizi non autorizzati da programma di spesa viene predisposto il provvedimento del Dirigente di approvazione della spesa ed il relativo impegno, procedendo poi come sopra.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Il funzionario incaricato procede all'acquisizione dell'autocertificazione in merito alla sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo al fornitore per i contratti di importo inferiore a € 40.000,00. Per importi superiori la verifica è effettuata mediante AVCPASS. Le autocertificazioni sono assoggettate a controllo a campione.

Per gli acquisti su programma di spesa:

- in caso di RDO su mercati telematici, l'ordinativo viene creato in automatico dal sistema, sottoscritto e inviato su piattaforma da parte del Punto ordinante (Direttore);
- in caso di presenza del bene/servizio sulla vetrina del mercato telematico viene creato l'ordinativo sul sistema, sottoscritto e inviato su piattaforma da parte del Punto ordinante (Direttore);
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, il funzionario predispone l'ordinativo, che viene verificato dal Direttore e sottoscritto dallo stesso;

- in caso di presenza di un unico fornitore e confronto concorrenziale tradizionale, il funzionario predispone l'ordinativo, che viene verificato dal Direttore e sottoscritto dallo stesso.

Per gli acquisti di beni/servizi non autorizzati da programma di spesa, dopo l'approvazione del provvedimento del Dirigente, si procede come sopra.

Esecuzione del contratto

La corretta esecuzione del contratto è verificata dal referente del Settore indicato dal Dirigente, il quale, su richiesta del funzionario contabile, redige una nota interna recante l'accertamento della corretta esecuzione del contratto, che viene allegata al fascicolo digitale del contratto di acquisto unitamente a tutta la documentazione di spesa.

Il funzionario preposto dell'area amministrativa, accertata la correttezza formale e la completezza della documentazione, predispone la liquidazione che inoltra al Dirigente unitamente al fascicolo digitale. Esaminata la documentazione ed effettuate le valutazioni di merito, il Dirigente procede alla sottoscrizione della liquidazione della spesa.

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1 del presente documento.

Il processo è istruito da 4 unità di personale per le prime fasi, da alcuni funzionari per la verifica dell'esecuzione del contratto.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo, 2 collaboratori amministrativo-contabili, e alcuni funzionari che accertano la regolare esecuzione del contratto;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo, in particolare: fornitori di beni e servizi delle diverse categorie merceologiche di interesse dell'Istituto

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- potrebbe porsi il rischio che si proceda all'effettuazione dell'acquisto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra funzionario incaricato dell'istruttoria/dirigente e operatore economico;
- potrebbe porsi il rischio che il funzionario al quale è assegnata la pratica individui quale fornitore da contattare un operatore economico che intende favorire in virtù di una relazione personale;

- potrebbe porsi il rischio che il dirigente individui quale fornitore da contattare un operatore economico che intende favorire in virtù di una relazione personale;

Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	3	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei	1

		livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	2	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		2	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:

3. Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione (L.P. 19 luglio 1990, n. 23, capo I bis)

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione dell'affidamento

Si veda quanto riportato per il processo "1. Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi".

Selezione del contraente

Avvio

Il Direttore segnala la necessità di effettuare un'attività di studio, ricerca, consulenza o collaborazione (capo 1 bis della legge 19 luglio 1990 n. 23) specificando adeguatamente le ragioni e l'impossibilità di svolgere l'attività con il personale in dotazione dell'Istituto.

Una volta che il Direttore, coadiuvato dai propri collaboratori, ha valutato l'opportunità di procedere all'affidamento dell'incarico e rilevato il possesso dei requisiti necessari, si effettua l'affidamento esterno dell'attività.

Il Direttore assegna la pratica ad un proprio funzionario contabile, tenendo conto di eventuali situazioni di conflitto di interesse (ogni funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi).

Sulla base delle informazioni pervenute dal Direttore, trattandosi molto spesso di incarichi ad elevata specializzazione e affidati per motivate ragioni, si procede alla conclusione mediante trattativa diretta.

Fasi intermedie

In caso di confronto concorrenziale, viene predisposta la richiesta di offerta e la documentazione di "gara"; in alcuni casi anche attraverso il mercato elettronico, tramite il funzionario di riferimento con l'eventuale ausilio dei funzionari tecnici esperti nelle singole materia di competenza (es. lingue straniere, bisogni educativi speciali, informatica, ecc.).

Conclusione

In caso di confronto concorrenziale, il fornitore viene individuato al termine della procedura di valutazione delle offerte

L'affidamento a trattativa diretta viene realizzato per alcuni con l'utilizzo dei fondi previsti con i programmi periodici di spesa per altri con provvedimento del Direttore di approvazione della spesa ed del relativo impegno.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Il funzionario incaricato procede all'acquisizione dell'autocertificazione in merito alla sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo al fornitore per i contratti di importo inferiore a € 40.000,00. Per importi superiori la verifica è effettuata mediante AVCPASS. Tutte le autocertificazioni sono peraltro assoggettate a controllo a campione.

Dopo l'approvazione del provvedimento del Direttore la stipula avviene nel seguente modo:

- in caso di incarichi complessi e per incarichi di importo superiore a € 25.000,00 il contratto a doppia firma viene redatto dal funzionario e sottoscritto dal Direttore e dalla controparte attraverso la firma elettronica;
- in caso di incarichi semplici e di importo inferiore a € 25.000,00 il funzionario predispone l'incarico, che viene verificato e sottoscritto dal Direttore; l'intera procedura si perfeziona attraverso lo scambio di corrispondenza.

Esecuzione del contratto

La corretta esecuzione del contratto è verificata dal funzionario tecnico del settore di riferimento che segue l'incarico e dal funzionario contabile anche con l'acquisizione di appositi timesheet, di relazioni dell'attività svolta e/o di materiale documentale utilizzato da allegare al fascicolo digitale del contratto unitamente a tutta la documentazione di spesa quale attestazione della corretta esecuzione dello stesso.

L'area amministrativa, accertata la correttezza formale e la completezza della documentazione, predispone la liquidazione che inoltra al Direttore unitamente al fascicolo digitale per la sottoscrizione digitale della liquidazione e del mandato di pagamento.

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1 del presente documento.

Il processo è istruito da 3 unità di personale per le prime fasi, e potenzialmente da tutto il personale docente per la verifica dell'esecuzione del contratto.

Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigenti, 1 Funzionario amministrativo, 1 collaboratore amministrativo-contabile, e tutti i docenti che accertano la regolare esecuzione del contratto;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare

conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

- Consulenti, professionisti, università, società che si occupano di formazione e attività tecniche oggetto di studi e ricerche nel campo dell'istruzione.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- potrebbe porsi il rischio che si proceda all'affidamento di un incarico senza che vi sia un'effettiva necessità di consulenza, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra funzionario incaricato dell'istruttoria/dirigente e operatore economico;
- si pone il rischio che, in fase di progettazione della gara, siano stabilite caratteristiche della consulenza finalizzate a predeterminare la scelta, quale aggiudicatario, di un determinato operatore economico;
- potrebbe porsi il rischio che il dirigente individui quale fornitore da contattare un consulente che intende favorire in virtù di una relazione personale.

Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	3		
Valore medio	2	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)	2		

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

1. Accredimento di soggetti che offrono formazione al personale della scuola
(all. b) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio

Domanda di accreditamento presentata a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono essere iscritti all'albo su apposita modulistica predisposta e scaricabile dal sito istituzionale (all. c) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020).

Fasi intermedie

L'istruttoria è realizzata dall'Istituto entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda attraverso la valutazione dei requisiti.

Conclusione del processo

Con determinazione del Direttore si procede all'accREDITAMENTO del soggetto richiedente oppure al diniego dell'accREDITAMENTO stesso. Al soggetto richiedente viene data comunicazione del contenuto del provvedimento conclusivo della procedura. In caso di esito favorevole il soggetto richiedente è inserito nell'albo dei soggetti accREDITATI aggiornando la sezione del sito internet dell'Istituto. Con l'avvenuto accREDITAMENTO, i corsi

proposti dal soggetto interessato con apposita domanda (all. e) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) saranno pubblicizzati, previo parere di un'apposita commissione di valutazione, fra le iniziative di altri enti nella home page del sito istituzionale.

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1 del presente documento.

Il processo è istruito da 3 unità di personale

Il personale assegnato al processo:

è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 1 collaboratore amministrativo;

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata che svolga quale mission la formazione del personale della scuola.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- accreditamento di soggetti non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.

Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno	1

		erariale nello svolgimento delle mansioni	
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

2. Qualificazione di soggetti che offrono formazione al personale della scuola (all. a) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio

Manifestazione di interesse rivolta a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono essere iscritti nell'apposito elenco e presentata su apposita modulistica predisposta e scaricabile dal sito istituzionale (all. d) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020).

Fasi intermedie

L'istruttoria è realizzata dall'Istituto entro 90 giorni dalla data di presentazione della manifestazione di interesse attraverso la valutazione dei requisiti.

Conclusione del processo

L'inserimento o il mancato inserimento nell'elenco dei soggetti qualificati e il contestuale inserimento nell'apposito spazio individuato sul sito istituzionale conclude la procedura di qualificazione del soggetto richiedente. Al soggetto interessato viene data comunicazione apposita e, solo in caso di esito favorevole i corsi proposti con apposita domanda (all. e determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) saranno pubblicizzati, previo parere di un'apposita commissione di valutazione, fra le iniziative di altri enti nella home page del sito istituzionale.

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1

Il processo è istruito da 3 unità di personale.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 1 collaboratore amministrativo;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata avente i requisiti di cui al punto 6 art. 2 Allegato A della determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- qualificazione di soggetti non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.

Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti	1

		per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

3. Riconoscimento di corsi di formazione svolti da soggetti non accreditati né qualificati.

(all. b) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio

Domanda di riconoscimento (all. f) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) presentata a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono promuovere singoli corsi di formazione destinati al personale del sistema educativo d'istruzione e formazione provinciale. La domanda va formulata almeno 15 giorni prima rispetto alla data dell'evento.

Fasi intermedie

L'istruttoria è realizzata dall'Istituto attraverso un'apposita commissione di valutazione a cui spetta esprimere un parere di merito sulle iniziative proposte che devono riferirsi ad attività di formazione a carattere provinciale e devono essere coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente promotore. Le richieste devono essere corredate dal programma del corso destinato al personale della scuola nel quale siano indicati:

- l'argomento;
- gli obiettivi e la metodologia di lavoro;
- il programma dei lavori;
- i relatori;
- i destinatari;
- la data e la sede di svolgimento del corso.

Conclusione del processo

Con determinazione del Direttore si procede al riconoscimento dei corsi o al non riconoscimento degli stessi. Al soggetto richiedente viene data comunicazione del contenuto del provvedimento conclusivo della procedura. In caso di esito favorevole l'iniziativa formativa è inserita nell'elenco dei corsi riconosciuti e nell'apposita sezione del sito internet istituzionale

Analisi del contesto interno

Per la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1

Il processo è istruito da 3 unità di personale
Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 1 collaboratore amministrativo;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata non accreditata né qualificata che proponga corsi di formazione per il personale della scuola.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

riconoscimento di corsi non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.

Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle	Punti
---	-------	---	-------

		sentenze degli ultimi tre anni)	
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

1. individuazione degli osservatori esterni per conto di Invalsi.

Descrizione del processo

Avvio

Il prase pubblica un apposito bando proveniente dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione per individuare gli osservatori esterni che saranno assegnati nelle classi campione decise da Invalsi. Le domande on line sono trasmesse dalle persone interessate attraverso il sito istituzionale.

Fasi intermedie

Le domande formulate sono valutate da una commissione apposita per poi predisporre una graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti dal bando, che indica l'ordine con cui i richiedenti saranno scelti per l'affidamento dell'incarico. Da parte dei funzionari dell'Istituto si realizza poi l'abbinamento degli idonei alle classi – campione stabilite. A seguire vengono realizzati gli incarichi formali ai singoli osservatori.

Conclusione del processo

Una volta svolto il proprio incarico a ciascun osservatore verrà corrisposto un compenso variabile a seconda del numero delle classi – campione assegnate.

Analisi del contesto interno

Per quanto riguarda la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1.

Il processo è istruito da 4 unità di personale

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Dirigenti tecnici, Dirigenti scolastici, docenti e altri (laureati e/o diplomati) individuati con appositi criteri contenuti nel bando pubblicato dall'Iprase

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- inserimento di persone non idonee sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.

Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo	1

		analizzato	
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

2. Validazione ex ante di progetti e iniziative d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini.

Descrizione del processo

Avvio

I soggetti indicati all'art.2 dell'allegato A) della deliberazione della Giunta provinciale n. 2433 di data 22 dicembre 2022 possono presentare una domanda per la validazione di un progetto o iniziativa d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini. Al contrario di quanto previsto per il passato, per l'anno 2023 viene mantenuta e disciplinata la sola linea di finanziamento relativa ai contributi a soggetti privati per progetti annuali, mentre non viene mantenuta la seconda linea di finanziamento relativa ai contributi a soggetti privati per singole iniziative di sensibilizzazione.

Fasi intermedie

Le domande formulate sono valutate entro 10 giorni lavorativi dalla data di presentazione da una commissione istituita dall'Iprase, con determinazioni n. 98 di data 5 settembre 2019 e 99 di data 12 settembre 2019, che si esprime con parere motivato sulla validazione o sulla non validazione del progetto o dell'iniziativa presentata. E' peraltro attivabile, in caso di mancata espressione della volontà a parte della Commissione entro 10 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, l'istituto del silenzio-diniego sulle domande formulate.

Conclusione del processo:

L'esito dell'esame da parte della commissione, che si traduce nella validazione o nella non validazione del progetto o dell'iniziativa, viene immediatamente trasmesso al soggetto richiedente e all'Ufficio pari opportunità per l'eventuale prosieguo della procedura.

Analisi del contesto interno

Per quanto riguarda l'analisi del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1.

Il processo è istruito da 3 unità di personale

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Presidente del Comitato tecnico-scientifico di Iprase, 1 membro del Comitato tecnico-scientifico di Iprase e 1 collaboratore amministrativo;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto ai seguenti interlocutori - destinatari del processo:

Istituzioni scolastiche o formative, altri soggetti che erogano servizi educativi (compresi i servizi educativi per la prima infanzia), promotori di iniziative che coinvolgono i soggetti precedentemente indicati.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- validazione di progetti che non rispondono ai requisiti previsti dalle disposizioni normative.

Tuttavia, tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti appartenenti a strutture diverse – la Commissione nominata per la validazione delle iniziative è formata infatti dal Presidente del CTS, da un componente dello stesso e da una funzionaria del Dipartimento Istruzione e Cultura;
- Il verbale prodotto dalla Commissione, qualora fosse un verbale di validazione del progetto o dell'iniziativa, è condizione di ammissibilità al contributo ma per la concessione dello stesso vi è la necessità di un ulteriore parere espresso dall'Ufficio pari opportunità;
- Il monitoraggio delle relazioni personali è comunque previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre che per i membri del Comitato Tecnico scientifico.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: F) Area della gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Processo mappato:

1 . Liquidazione e pagamento delle spese

(art. 9 del regolamento interno di contabilità approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1511 d.d. 24 agosto 2018, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Descrizione del processo

Avvio

Ricevimento della fattura elettronica o altra documentazione di spesa

Fasi intermedie

Tutte le attività di seguito descritte sono svolte dall'area amministrativo contabile e dalla segreteria dell'Istituto:

- verifica della correttezza del documento di spesa;
- fascicolazione elettronica del documento;
- controllo della documentazione relativa all'ordinativo e ai documenti di consegna;
- trasmissione elettronica della documentazione pervenuta al funzionario competente per l'attestazione della regolare esecuzione;
- predisposizione della liquidazione e trasmissione al Direttore per la firma.

Conclusione del processo

Tutte le attività di seguito descritte sono svolte dall'area amministrativo contabile:

- predisposizione del mandato di spesa in base alla scadenza del pagamento;
- trasmissione periodica al Direttore, per la sottoscrizione digitale e trasmissione al tesoriere.

Analisi del contesto interno

Per quanto riguarda la descrizione del contesto si rimanda al paragrafo 2.3.1.

Il processo è istruito da 7 unità di personale.

Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Direttore, 2 funzionari economico – finanziari; 2 collaboratori amministrativo-contabili e 2 assistenti amministrativo-contabili;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare

conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Fornitori di beni e servizi dell'Istituto (persone fisiche, imprese, enti pubblici).

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

- ritardato pagamento non dipendente da problematiche di cassa;
- privilegio nel pagamento di alcuni fornitori in caso di problematiche di cassa.

Per evitare il verificarsi di tali fenomeni:

- è prevista la tenuta di uno scadenziario dei pagamenti accessibile a tutto il personale dell'area amministrativo contabile;
- le procedure di liquidazione sono assegnate al personale dal Direttore secondo un criterio di rotazione ad eccezione delle utenze per le quali non si rilevano possibili rischi corruttivi;
- periodicamente viene prodotto l'indice medio dei pagamenti pubblicato a norma di legge sul sito istituzionale:

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1

b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	2		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

2.3.4 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Sono considerate attività a rischio di corruzione quelle che presentano nella parte conclusiva delle singole tabelle di analisi dei rischi corruttivi contenute nel paragrafo 2.3.3 “Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti”, una ponderazione dei rischi corruttivi per un valore pari a 4 o 5.

Dalle tabelle stesse non si evidenziano attualmente attività esposte a maggior rischio di corruzione.

Misure di prevenzione comuni a tutti le attività a rischio

Nell’eventualità che una revisione del processo di analisi dei rischi facesse emergere attività a maggior rischio, nei procedimenti di stipula dei contratti, l’interessato, all’atto di presentazione della domanda, dichiara le eventuali relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto interessato e i soggetti competenti. L’interessato si impegna inoltre a non ricercare il contatto diretto con i soggetti competenti.

Nelle attività a maggior rischio il soggetto competente dichiara all’avvio del procedimento, o al momento di assegnazione dell’istruttoria, che con l’interessato non intercorrono relazioni idonee a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d’ufficio per conflitto di interesse.

Nelle attività a maggior rischio all’atto dell’emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell’orario di lavoro.

Nelle attività a maggior rischio, nella fase di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione di cui al secondo capoverso è resa altresì dai nuovi soggetti competenti che non l’abbiano ancora resa.

Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione

All’atto dell’emanazione del provvedimento conclusivo di un procedimento concernente un’attività a maggior rischio, il Responsabile del procedimento informa il Responsabile anticorruzione in ordine all’esatto adempimento di quanto previsto al paragrafo precedente o rileva eventuali difformità al fine dell’adozione di eventuali adempimenti conseguenti.

Analoga informazione è resa all’atto della conclusione dell’attività di attuazione del provvedimento adottato.

La formazione del personale nelle attività a maggior rischio

L'attività di formazione in materia di anticorruzione si svolge nei confronti del personale individuato dal Responsabile anticorruzione prevalentemente con modalità a distanza (FAD) avvalendosi dei programmi di formazione messi in atto dalla Provincia Autonoma di Trento. Il piano di formazione del personale provinciale prevede anche per gli anni 2023-2025 una continua attività di aggiornamento in materia di anticorruzione in particolare sulle seguenti tematiche:

- Etica e Legalità
- Le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione
- Il Codice di comportamento della PAT
- Responsabilità e procedimento disciplinare
- Disciplina degli incarichi vietati
- Le fattispecie di conflitto di interesse

2.3.5 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Monitoraggio dei rapporti di interesse fra interessati e soggetti competenti

Nei procedimenti di stipula dei contratti l'interessato, all'atto della presentazione della domanda, dichiara le eventuali relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto interessato e i soggetti competenti.

La dichiarazione prevista al capoverso precedente è resa all'atto della presentazione della domanda ed è condizione di efficacia del provvedimento richiesto o del contratto concluso. In caso di omissione l'ufficio invita a regolarizzare la domanda.

Nei procedimenti di reclutamento del personale i soggetti competenti dichiarano che non intercorrono con i candidati relazioni idonee a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

A cadenza annuale, in occasione della relazione annuale del Responsabile anticorruzione, verrà dato atto dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi confrontati con i tempi massimi a disposizione dell'Amministrazione (predefiniti in legge, regolamento o altri atti amministrativi).

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il dipendente riferisce al Responsabile anticorruzione le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro; sul sito internet dell'Iprase è disponibile in tal senso un modello di segnalazione che ne consente la presentazione anche in forma anonima. La segnalazione anonima è presa in considerazione se adeguatamente circostanziata e idonea a far emergere fatti relativi a contesti determinati.

Nel caso in cui il segnalante si sia identificato, l'identità di questi non può essere rivelata da chi ha ricevuto la segnalazione.

Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui lo stesso segnalante lo consenta espressamente. Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata, in tutto o in parte, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui il destinatario della segnalazione ritenga che la conoscenza di essa sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Il dipendente che ritiene di aver subito una misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla denuncia, dà notizia circostanziata della discriminazione al Responsabile anticorruzione.

Il Responsabile anticorruzione, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste tale discriminazione, segnala quanto accaduto:

- all'organo disciplinare il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

- all'Ufficio affari civili dell'Avvocatura della Provincia che valuta se sussistono gli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione.

Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.

I controlli interni sull'attività amministrativa

Se, nel corso dello svolgimento dei controlli interni sull'attività amministrativa, sono riscontrate situazioni che possono essere indizio di grave irregolarità o anomalia, il personale incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile anticorruzione.

2.3.6 Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del Dlgs n. 33/2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato

La trasparenza

L'Iprase procede, ai sensi del primo comma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, alla trasmissione e alla pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati indicati dal dlgs stesso.

L'Iprase assicura la trasparenza della propria attività amministrativa attraverso la pubblicazione, sul sito web istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati indicati dal d. lgs. 33/2013 con criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.P. 30 novembre 1992 n. 23 e s.m. e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- concorrere ad attuare i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito web istituzionale devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili.

Il Direttore dell'Iprase assume il ruolo di Responsabile della trasparenza contestualmente a quello di Responsabile anticorruzione.

L'accesso al sito istituzionale

Chiunque ha diritto di accesso diretto e immediato al sito istituzionale dell'Iprase che a tal fine s'impegna a promuovere il sito stesso e a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

E' fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale dell'Iprase. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Iprase possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso, s'intende l'utilizzazione degli stessi per scopi diversi da quelli per i quali sono stati creati e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

I dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici, in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'accesso civico

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, e la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 prevedono due tipologie di accesso:

- **"accesso civico"** disciplinato dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dall'art. 4 della legge provinciale n. 4 del 2014: è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione ai sensi di legge, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione da parte dell'Iprase;
- **"accesso civico generalizzato"** disciplinato dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dall'art. 4 della legge provinciale n. 4 del 2014: è il diritto di chiunque di accedere ai dati, alle informazioni e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013 e dall'articolo 32 bis della legge provinciale sull'attività amministrativa, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

E' opportuno evidenziare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso (**accesso documentale**) di cui all'articolo 32 della legge provinciale sull'attività amministrativa n. 23 del 30 novembre 1992; quest'ultimo infatti è uno strumento finalizzato alla tutela degli specifici soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso, e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

La richiesta di accesso civico non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata; è gratuita, deve consentire l'identificazione dei dati, delle informazioni o dei documenti oggetto dell'istanza non essendo ammissibili richieste generiche o esplorative e va presentata al Direttore dell'Iprase che dovrà poi pronunciarsi nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Il mercato elettronico

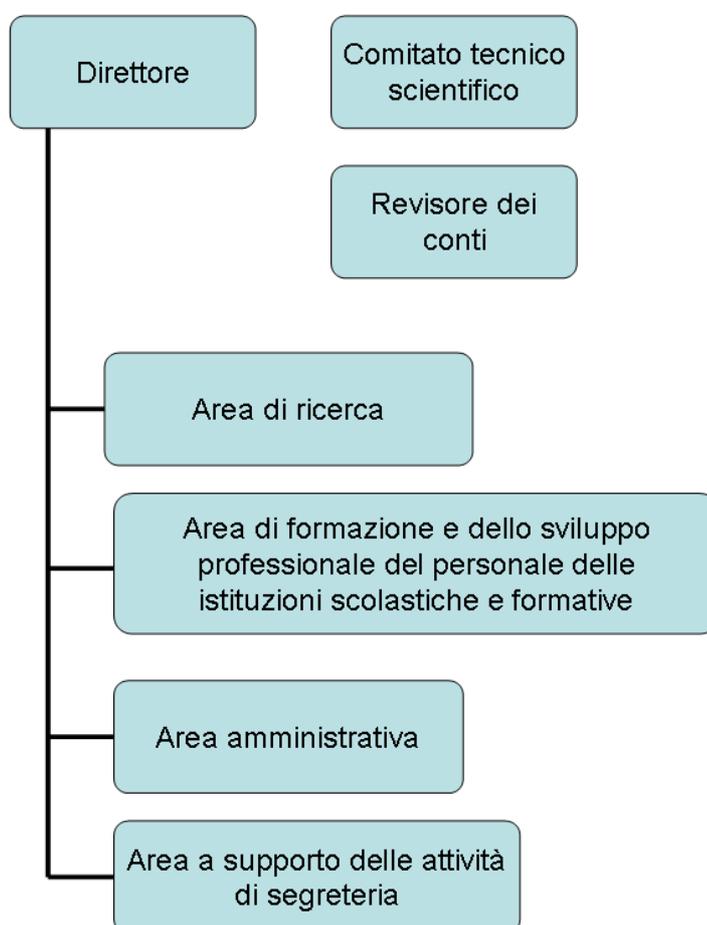
A seguito della necessità di ricorrere obbligatoriamente ai mercati elettronici sulla base di quanto stabilito dal D.L. n. 52/2012 e D.L. n. 95/2012, l'Iprase aderisce al sistema ME-PAT istituito dalla Provincia autonoma di Trento, a sensi dell'art. 39-ter della L.P. 19 luglio 1990 n. 23 e dell'art. 23 del D.P.G.P. 22 maggio 1991 n. 10-40/Leg, per l'acquisto telematico di prodotti e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria attraverso procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica e telematica.

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Per quanto riguarda la normativa che disciplina la struttura organizzativa di Iprase si rimanda alla sezione 2.3.1 “Analisi del contesto – Contesto interno”.

Organigramma



Livelli di responsabilità organizzativa

Come si evince dall'organigramma sopra riportato, l'unico livello di responsabilità organizzativa è rappresentato dal Direttore dell'Istituto.

Ampiezza media delle unità organizzative

Iprase rappresenta un'unica unità organizzativa e come già esposto in precedenza, non ha personale proprio ma per lo svolgimento della propria attività istituzionale si avvale di personale proveniente dal comparto scuola e dagli Enti Locali della PAT.

Alla data di redazione del presente documento si contano 26 dipendenti in utilizzo assegnati all'Istituto.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Per quanto riguarda la presente sotto-sezione, in considerazione del fatto che Iprase non ha personale proprio, si rimanda al P.I.A.O. redatto dalla Provincia autonoma di Trento.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

In considerazione del fatto che Iprase non ha personale proprio, anche per quanto riguarda la presente sezione si rimanda al P.I.A.O. redatto dalla Provincia autonoma di Trento.